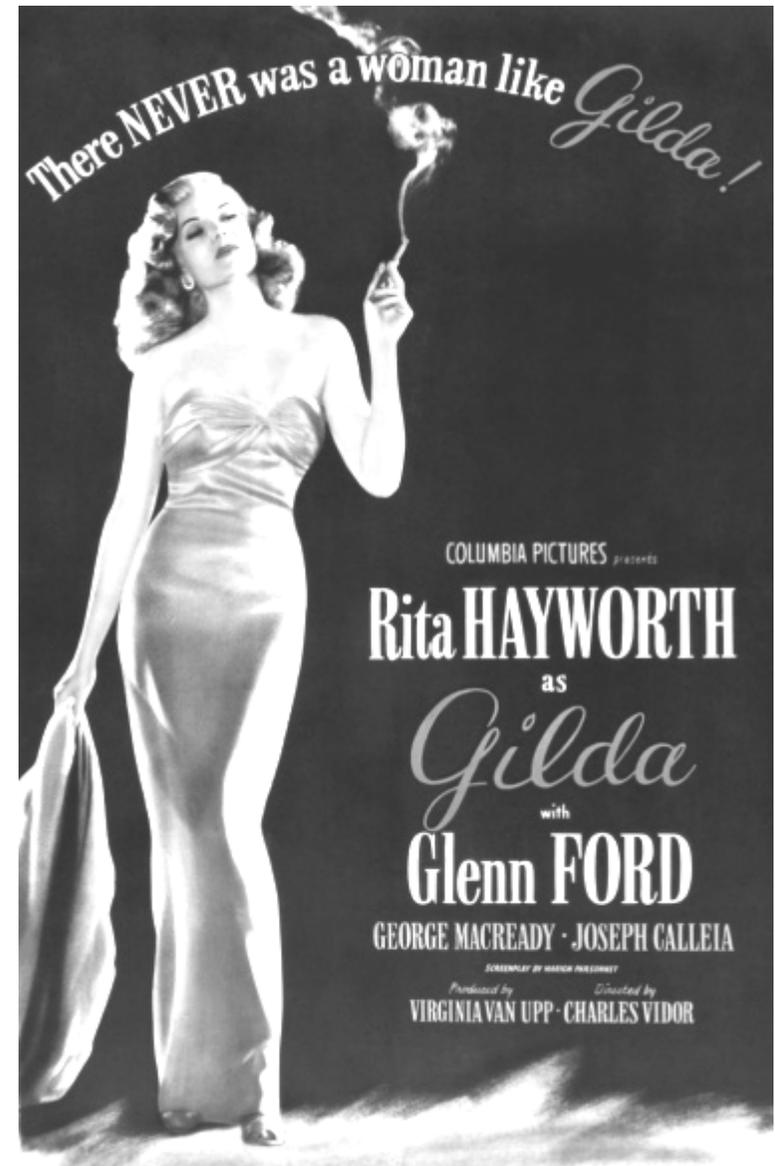


Testo italiano di Devilli (anno 1946). Il brano divenne un successo mondiale, interpretato da diversi cantanti tra cui: Natalino Otto (al secolo Natale Codognotto di Cogoletto – Genova) che seguiva il filone Swing.



Uno dei primi film (genere drammatico) che venne



Nella scena dello spogliarello, il sottofondo musicale della canzone del genere melodico “Amado Mio”.

Testo originale e musica di A. Roberts - D. Fisher.

I FILM AL CINE MAR

I film vanno inquadrati in quel periodo temporale con il borgo antico dalla scarsa illuminazione che conferiva un certo mistero e del romantico, ormai perso nelle nuove generazioni.

Sporadicamente vi era una presenza femminile (padre e figlia, fratello e sorella, marito e moglie: il nucleo familiare); da cui traspare il primo indice di emancipazione femminile.

Spesso le ragazze che abitavano lì vicino, curiosavano dalle finestre.

Molti film erano di produzione americana girati ad Hollywood. Si andava per divertirsi e per l'interpretazione del bravo attore.

Lo schermo, (oggi, diremmo “rudimentale”), una parete pitturata di bianco.

Si proiettavano una serie di film prevalentemente di cappa (mantello) e spada (Zorro), interpretati dall'attore Tyrone Power (il padre della famosa cantante Romina Power).

I film cosiddetti di cassetta, quelli della Metro Goldwin Mayer, con la singolare sigla iniziale della casa cinematografica, caratterizzata dal leone ruggente che si muoveva d'ambo i lati.

Un successo di quegli anni: il film “Gilda”, diretto da Charles Vidor. Interpreti: Rita Hayworth, Glenn Ford e George Macready. Prodotto da Virginia Van Upp. Distribuito dalla Columbia Pictures (Anno 1946).

Ernesto Papandrea

IL CINE MAR DI GIOIOSA JONICA

Una straordinaria ricostruzione storica



**Cenacolo Accademico Europeo
POETI NELLA SOCIETA'**

Nota dell'Autore

All'amico ROCCO MURIZZI
in memoria
del padre ANNINO
con gratitudine dedico.

Ringrazio i colleghi del Museo Nazionale di Locri per la loro incondizionata disponibilità e appassionata collaborazione, incoraggiandomi a proseguire il cammino intrapreso:

Dott. Leonardo Arone, Funzionario Restauratore-Conservatore.

Mimmo Ienco, Assistente tecnico.

Enzo Ferraro, Capo Servizio.

Carmelina Cutugno, addetta biglietteria e bookshop.

È un film del 1933. Le tribù indigene consideravano il gorilla "King Kong" un Dio. Con la donna si intenerisce, s'innamora. E simboleggia il diverso, la bestialità dell'uomo. La civiltà che distrugge il naturale.

L'annuncio del film per le vie del centro storico e nel paese venne dato dal banditore Raffaele Movizzi (Rafeli 'u Japicu) con un megafono di latta a forma d'imbuto, costruito dallo stagnino Francesco Colombo, il quale suonava i piatti nella banda locale.

Le sedie del Cine MAR in legno compensato contornate da disegni di carattere floreale.

Le locandine dei film esposte nelle vetrine dei vari negozi artigianali e commerciali di Gioiosa.

Vi erano due cartelloni pubblicitari per le locandine, sulle quali si applicava la marca da bollo di Lire Una, collocati all'angolo dell'esercizio commerciale di Aniello Roberto & Figli.

Per l'affissione, sia al Cine MAR che all'ARENA, collaboravano: Rocco Macrì (U maggiori), Santo Tesoro e Rocco Marchione.

casa cinematografica americana RKO Radio Pictures.



Diretto da Merian C. Cooper e Ernest B. Schoedsack. Interpreti: Bruce Cabot, Robert Armstrong e Fay Wray (la protagonista femminile del film “Anna”).

PREFAZIONE

La mia ricerca motivata da una passione di fondo, si articola attorno al cinematografo (il quale assieme al circo e alle rappresentazioni teatrali, era lo svago del popolo). Le iniziative del Cine MAR, sotto la spinta propulsiva dell'intraprendente Annino Murizzi, sono la centralità dell'indagine che ho condotto con la collaborazione proficua di amici solerti.

Quei locali, anticamente appartenenti alla famiglia Cetera. Dal '900 in poi, alla famiglia Racco.

Prima del Cine MAR, vi erano le scuole elementari. Nella prima aula che dà sulla Via Cavour, insegnava la Maestra Rosa Jeraci, sorella del parroco di San Rocco, Francesco Jeraci. In quella centrale, (adiacente palazzo Ajossa) il Maestro Felice Murdocca (padre dell'avvocato Arnaldo Murdocca). Nell'altra, il Maestro Rocco Bruzzese Ritorto. Nel piano soprastante, in concomitanza con la fine della guerra, subito dopo l'armistizio, vi era una refezione per le famiglie povere, tra latte e cioccolato americano. La bidella addetta alla mensa, Angela Schirripa (Angelina).

Il Cine MAR, nel 1955, si trasforma in “Officina Racco”. Il titolare, Francesco Racco (Ciccillo), andava ad imparare il mestiere di meccanico da Francesco Gallo (ex fontaniere). Siamo il 2 Febbraio del 1948.

L'Officina, (che successivamente divenne Bar Aldo Panuccio), si trasferirà in Viale Stazione, collocata dietro il Bar Gatto.

Il Cine MAR, racchiude tutta una storia che è l'anima di un fantastico periodo da cui si proietta in qualche modo la nuova Gioiosa Jonica.

Altra singolare iniziativa avviata da Annino Murizzi, fu l'Arena. Essa, pur nella sua triennale durata, con quei film di animazione e di altro genere, costituiva un qualcosa di unico in un percorso di fervida attività.

Sento il dovere di ringraziare coloro i quali hanno incoraggiato questo mio lavoro di recupero della memoria per far conoscere delle realtà positive e sconosciute ai giovani gioiosani:

- I fratelli Giuseppe e Nello Gozzi, che hanno dimostrato disponibilità e apprezzamento, consentendo di fotografare le caricature di Rodriguez.

- Rocco Murizzi, sostenitore della mia iniziativa, nella quale viene rievocata la figura di suo padre, mettendo a disposizione del materiale prezioso e utile al fine di rendere interessante il libro.

- L'avvocato Eldo Naymo, sempre cordiale come un gentiluomo d'altri tempi, che con quell'animo magnanimo, ha contribuito ad infondere in me il coraggio per portare a compimento l'opera.

- L'avvocato Arnaldo Murdocca, che con le informazioni fornitemi, dall'equilibrato entusiasmo, ha saputo cogliere l'importanza della storia di un popolo nella libertà di espressione e in un percorso progettuale, tracciando il solco della propria emancipazione.

- Il fontaniere Francesco Palermo, soddisfatto per aver rivissuto nei ricordi quegli anni particolari nei quali il Cine MAR era il punto di riferimento per il tempo libero e di identificazione.

- Giuseppe Argirò, (Pepè) sempre cortese e affabile,

IL CINE MAR

L'intestazione Cine MAR era l'unione delle iniziali dei cognomi Murizzi, Ali, Racco, che diedero vita ad una società.

La gestione curata da Annino Murizzi, coordinato dai figli Rocco e Luigi Amedeo.

Il socio Vincenzo Racco, faceva l'impiegato nell'Ufficio INGE (Il Dazio). Mentre Vincenzo Ali svolgeva l'attività di rappresentante di commercio.

Annino Murizzi, impiegato Comunale, (al Cimitero e al protocollo).

Nel tempo libero si dedicava agli apparati nelle Chiese quando ricorrevano i festeggiamenti dei vari Santi a Gioiosa Jonica. Rilegatore di libri e per alcuni anni gestore del botteghino del Lotto (anni '40).

La passione di suonare l'organo gli era venuta durante i suoi studi effettuati presso il Seminario Vescovile di Gerace. È stato, inoltre, Segretario dell'allora Vescovo di Gerace, Mons. Del Rio.

Della società originaria si sono dissociati, per motivi di lavoro, i soci Vincenzo Ali (emigrato in Argentina) e Vincenzo Racco. Successivamente sono voluti entrare i Sigg. Luigi Laganà e Cipriano Scarfò (insegnante), con atto costitutivo redatto dall'avvocato Nicola Antonio Correale di Gioiosa Jonica. Però, quest'ultimi soci non fecero parte attiva della gestione.

Il Cine MAR, viene inaugurato nel 1947 con la proiezione serale del film "King Kong", prodotto dalla

le caratteristiche del Teatro S. Carlo di Napoli (la platea a forma di cavallo e tutt'intorno al 1° piano dei palchetti) come nei grandi teatri, ma con dimensioni ridotte. Purtroppo, per le ristrettezze economiche della società, il progetto non si è potuto realizzare ed i soci hanno perso anche le spese dovute al progettista.

Già nel 1912, a Gioiosa Jonica, le idee innovative di alcuni gioiosani precedevano quel che poi sarà l'associazionismo. Nel caso specifico la società che intendeva realizzare il teatro abbinato al cinematografo.

A metà anni '20, Annino Murizzi, viene invitato a far parte della futura società.

Negli anni '30, Murizzi, insieme a Ddo'n Vincenzo Torre (il quale aveva un magazzino di generi alimentari), gestì per un breve periodo un cinema in Via Cavour. In quegli anni '30, Annino Murizzi e Ddo'n Vincenzo Torre, stavano preparando un cast per girare un film a Gioiosa Jonica. Avevano preso contatti con una casa cinematografica di Roma.

Era tutto pronto il cast di attori, ma non vi erano i mezzi finanziari e tutto rimase solo una bella idea.

In Francia, i fratelli Lumière (Auguste e Louis) inventarono pochi anni prima la cinematografia e, Annino Murizzi, pensò di applicarla anche a Gioiosa Jonica. Il Murizzi, galvanizzato dalla passione per la nuova invenzione che influenzerà considerevolmente i costumi di intere generazioni, lanciò l'idea di un cinema al suo paese. E, sorretto dalla caparbia volontà, riuscì a concretizzare a Gioiosa Jonica, il Cine MAR.

disponibile al dialogo con apprezzata considerazione.

I suoi ricordi della Gioiosa che fu, ritenuti preziosi, li ho utilizzati senza enfasi, per farli diventare patrimonio comune.

– Gennaro Palermo, con quel particolare garbo e modo pacato di narrare gli episodi, mi è stato di notevole aiuto. Sensibile e acuto, dalla visione ampia; appassionato nel dialogo, non è cristallizzato.

– L'immane contributo del Prof. Antonio Ritorro, la cui saggezza è servita come sprone a lanciare una sfida all'ambiente amorfo.

– Il pittore per antonomasia Corrado Armocida; lungimirante, artista nella pienezza del termine e l'incommensurabile bellezza di colori. Quel suo rivivere con intensità dei ricordi d'un periodo glorioso contrassegnato dalle attività del Cine MAR e dell'Arena, mi ha dato l'opportunità di scoprire uno spaccato sociale di una Gioiosa Jonica dalle fervide iniziative in ogni campo, dove miseria e creatività si fondono, forgiando nei gioiosani autentici la nobiltà d'animo. Ascoltando con umiltà sincera e mai manierata, i racconti e le vicissitudini del popolo gioiosano, mi sono ulteriormente arricchito lo spirito.

- Francesco Racco, (Ciccillo) il meccanico. Impeccabile nel ricordare le date, gli avvenimenti e il modo di esporre le vicende dell'epoca.

- Santo Tesoro, che oltre a staccare i biglietti svolgeva altre funzioni. Tra gli appunti presi davanti ai tavolini del "Caffè Vittorio Veneto", manifestava la contentezza nel rimembrare quegli anni gagliardi. I film Western, tra cui "Ombre Rosse". L'espressione del viso di Santo Tesoro si fa più intensa al ricordo del film

“Bernadette”, incentrato sulle apparizioni della Madonna a Bernadette Soubirous di Lourdes (le contadine). In quegli anni a Gioiosa Jonica, il culto mariano era radicato, unitamente alle altre devozioni popolari.

Al Cine MAR, quando venivano proiettati i film di genere religioso, ci andavano i sacerdoti: Don Elio Scannapieco, parroco della Chiesa di Santa Caterina e Don Rocco Trichilo, insegnante di religione all’Avviamento. Le suore dell’Asilo (Le Ancelle dello Spirito Santo) portavano al Cine MAR le ragazze alle quali insegnavano il ricamo. Altro film che Santo Tesoro a distanza di tanto tempo mantiene vivo nella memoria, è: “La Monaca di Monza”.

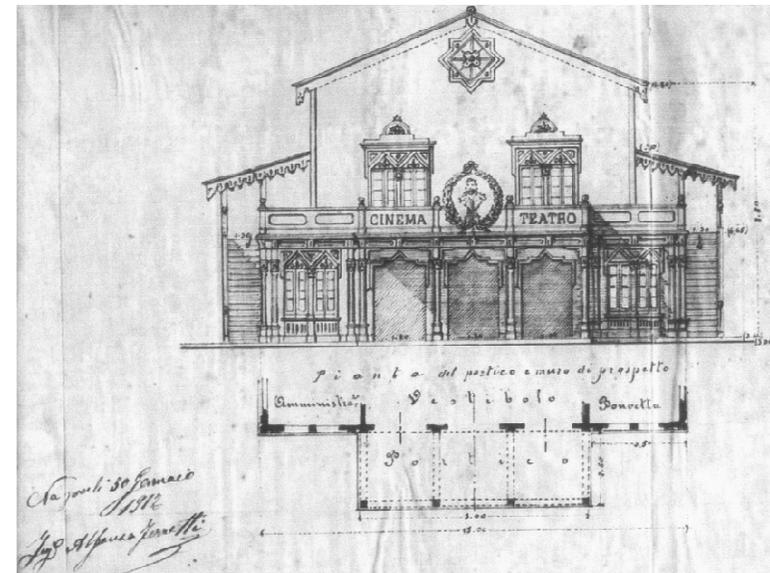
- Infine, esprimo la mia gratitudine a Pina Ierinò, incuriosita del soggetto in questione, “Il Cine MAR”, con semplicità, rifuggendo dal tessere lodi di circostanza e superflue, ha gradito la mia iniziativa. Il ricordo dei suoi avi: Musitano e Menga, da me menzionati nel libro, suscita un’impressione nobile.

I film all’ARENA con la fruizione collettiva di quel magico mondo di celluloidi, ci fanno cogliere l’essenza dell’aspetto sociale all’aperto, trasmettendoci delle novità rispetto ad una vita quotidiana svilita dall’ignoranza, dall’aleatorio e dai ripugnanti pregiudizi sociali.

Ernesto Papandrea

L’IDEA DEL CINEMA TEATRO ALL’INIZIO DEL SECOLO SCORSO A GIOIOSA JONICA

All’inizio del secolo scorso in Gioiosa Jonica, viene costituita una società di amici per la costruzione di un Cinema Teatro. Si affida l’incarico all’Ing. A. Ferretti di Napoli, di redarre il progetto del teatro (a struttura mista nell’area dove è posto adesso il Teatro di Gioiosa Jonica (l’ex Cine “Supercinema” Teatro).



La prospettiva del Cinema Teatro.

Il progetto, redatto in Napoli il 30 gennaio 1912, su richiesta dei committenti, doveva essere disegnato con

LE CARICATURE DI RODRIGUEZ

Tra le varie compagnie di varietà e raccoglitrice di spettacolo che si sono alternate sul palcoscenico del Cine MAR, di Gioiosa Jonica, vi era il comico della compagnia che eccelleva in disegno e pittura, con particolare riferimento alla caricatura.

Rodriguez, di pomeriggio, preparava i colori nei barattoli, utilizzando quelli in polvere. Era una tecnica molto semplice, eseguita dallo stesso artista.

La bravura consisteva che in quattro pennellate riusciva a dare forme in modo tale che l'espressione del viso diventava veritiero e caricaturale.

Nelle pareti del Cine MAR, nel 1947, lasciò dei bozzetti che facevano da scenografia alla sala cinematografica, i quali avevano un loro messaggio artistico; e si conservavano perfettamente.

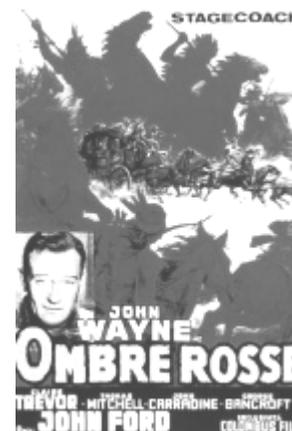
Si possono ammirare: Isola di Trinidad Hawaii, con una batteria e Tre Ai, Ai, Ai ... una pianta esotica, le stelle e la luna e il costume tradizionale. Le Hawaii, una località molto ambita dai vacanzieri per vivere i propri desideri, sprigionando i sensi, immersi nella bellezza del paesaggio. - Un balletto di rivista composto da un trio di donne con cappellino e pennacchio senza gonnelline. Le ballerine, ragazze normali che rappresentavano un modo di vivere libero. Si scioglievano negli spettacoli esprimendo se stesse senza tabù e ipocriti pregiudizi. - Il ritratto fedele di Vici Racco e di Enzo Racco (cugini) quale identificazione

proiettato nel Cine MAR e ripetuto svariate volte, era: "Casta Diva", anno 1935 in cui venne prodotto da Alleanza Italiana. Regia di Carmine Gallone.

Il film si aggiudicò la Coppa Mussolini nella terza mostra Cinematografica Internazionale d'arte a Venezia. La star dell'operetta, l'attrice ungherese di Budapest, Martha Eggerth. La parte di Vincenzo Bellini fu affidata a Sandro Palmieri. "Casta Diva", è un film romanzato ispirato alla vita del Maestro compositore Vincenzo Bellini, chiamato "il cigno" di Catania. Tra l'altro è la pagina più bella dell'opera "La Norma".

Nella sala del Cine MAR, per vedere il film, c'erano anche Dino Macri e Salvatore Schirripa. Quest'ultimo, studente alla scuola media comunale parificata chiamata "Prima, seconda e terzo ginnasio", il cui Preside era a quel tempo, Domenico Cappelleri di Roccella Jonica, grande umanista cattolico e laureato in Legge.

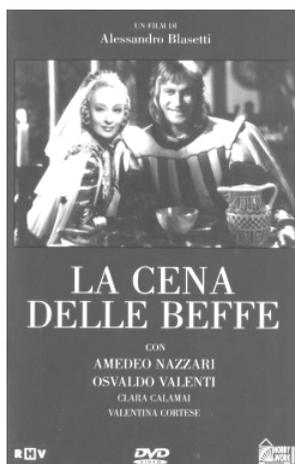
Salvatore Schirripa ricorda: "*Casta Diva*" era un film molto battuto al Cine MAR e pubblicizzato con le locandine. C'era assai pubblico e la sala si riempiva sempre. Ho ricavato un'impressione positiva del film".



Tra i numerosi film proiettati al Cine Mar, vanno segnalati: "Ombre rosse", regia di John Ford. Interpreti: Claire Trevor, Thomas Mitchel, George Brancroft, John Corradine, Andy Devine, Louis Flatt, Donald Meck, Tin Holt e Berton Churcill. (produzione anno 1939).

“Carovana d’Eroi”, regia di Michael Curtis. Interpreti: Humphrey Bogart, Miriam Hopkins, Rondolph Scott e Errol Flynn. (produzione anno 1940).

“Sangue e Arena”, regia di Rouben Mamoulian. Nel cast: Rita Haywort, Linda Darnell, Alla Asinova, Tyrone Power e il noto attore Antony Quinn. (anno 1941).



“La cena delle beffe”: Un film tratto dall’omonimo dramma di Sem Benelli. Regia di Alessandro Blasetti. Principali attori protagonisti: Amedeo Nazzari, Clara Calamai, Osvaldo Valenti e Valentina Cortese. Produzione Cines. Distribuzione Enic. (anno 1942).

L’AVANSPETTACOLO

Nel Cine MAR, vi era un palchetto per le rappresentazioni teatrali, spettacoli cabarettistici e riviste d’operetta.

A Gioiosa Jonica, per una ventina di giorni si esibì nei locali del Cine MAR, una compagnia napoletana con spettacoli da circo, ovviamente non equestre.

Presentavano dei numeri sul trapezio; entravano in scena le ballerine. In un’atmosfera di divertimento con le battute brillanti e le barzellette del clan.

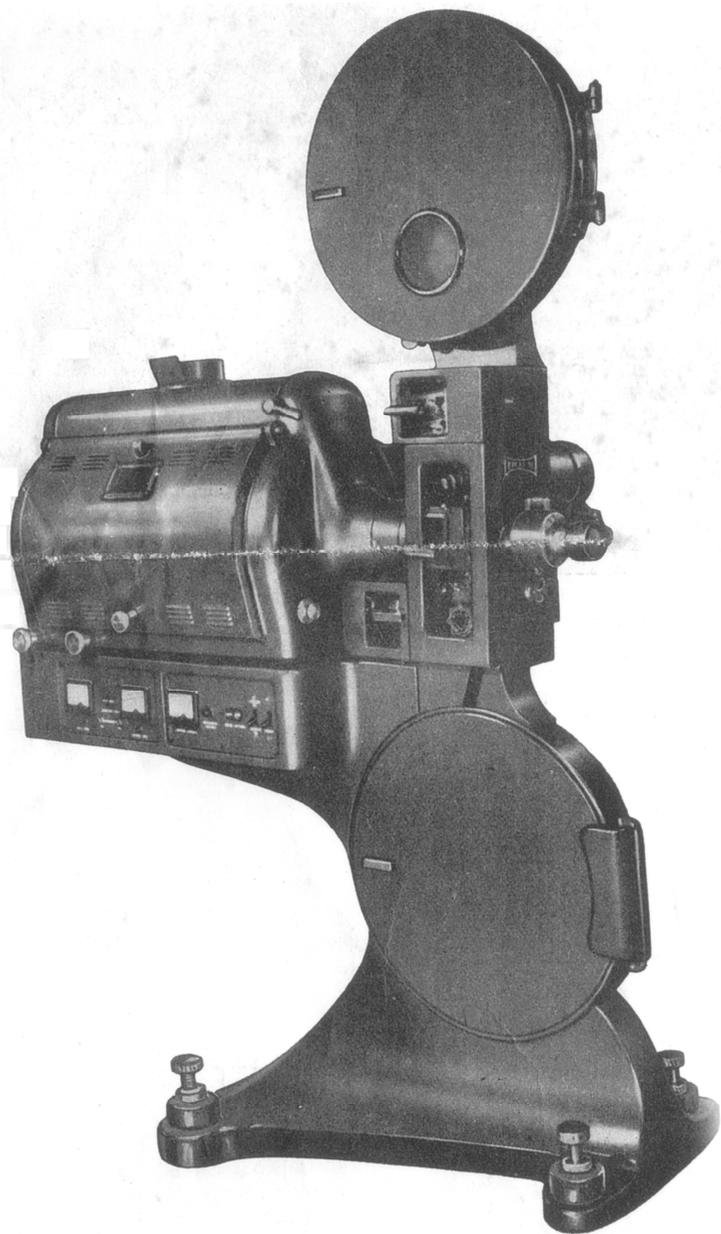
Nella compagnia, spiccava una soubrette briosa, che per quei giorni che si fermò a Gioiosa Jonica, veniva contesa da un gioiosano e un forestiero, attratti dal suo sex appeal. Nella suddetta compagnia, lavorava anche un sordo muto.

Le donne attrici, quando non erano impegnate negli spettacoli, andavano da Caterina Cacciatore che le aiutava per la cucina, dando anche degli indumenti.

In queste compagnie d’avanspettacolo che facevano pure piccole acrobazie da circo, venne a recitare al Cine MAR, il fratello del noto attore Raffaele Pisu, nonché l’attore siciliano Angelo Musco con la nota attrice Ave Ninchi.

A Gioiosa Jonica fecero tappa compagnie drammatiche che diedero impulso alla modernizzazione dell’espressione artistica nell’ambito della Commedia.

Da annoverare la compagnia di Fiore Marrone e Rosina Anselmi.



L'Hydoscope 35 – 70 mm.

“La cena delle beffe”, è un film ambientato nella Firenze rinascimentale ai tempi di Lorenzo il Magnifico. Ha destato scalpore la scena del “seno nudo” della bella attrice Calamai. “La cena delle beffe”, è solo apparentemente di “riappacificazione”; ma in realtà maschera una vendetta abilmente pianificata.



“Fedora”. Un film diretto da Camillo Mastrocinque. Interpreti principali: Amedeo Nazzari, Rina Morelli e Luisa Ferida nella parte di Fedora. Una produzione I.C.A.R. GENERALCINE di Alfredo Proia. Organiz. Gener. Antonio Rossi. (anno di produzione 1942).

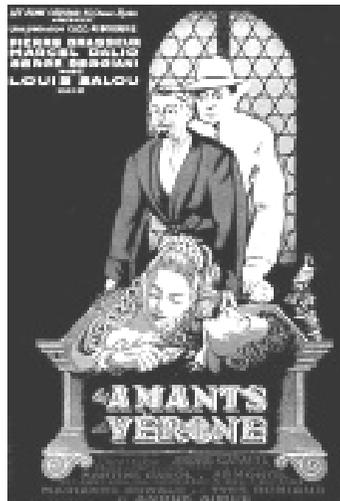


“Bernadette”. Una produzione USA del 1943. Regia: Henry King. Nel Cast: Jennifer Jones, William Eyte, Charles Bickford, Vincent Price, Lee J. Colb e Anne Rovere.



“La Monaca di Monza”. Regia di Raffaele Pacini. Interpreti: Rossano Brazzi, Paola Barbara, Vanda Capodaglio Carlo Duse e Carlo Tamberlani. Tre interpreti maschili e due femminili. (anno 1947).

“Il valzer dell’imperatore”. Il titolo iniziale è “The Emperor Waltz” in technicolor, distribuito dalla Fin Cine. Una produzione americana. Il regista: Billy Wilder. Gli attori: Bing Crosby, Joan Fontaine, Lucile Watson, Richard Haydn, Roland Culver e Sig. Ruman. (anno 1948).



“Gli amanti di Verona”. Il titolo originale: “Les amants de Verone”, ispirato alla Love Story di Romeo



I soci Annino Murizzi e Vincenzo Ali a Roma.

Le più importanti case cinematografiche distributrici di film erano: la Metro Goldwin Mayer; la Fox RKO (distribuivano i film di Tarzan con il famoso interprete Johnny Weismuller che nel 1924 fu campione Olimpico di nuoto).

L'operatore Murizzi, comincia da autodidatta e apprende le nozioni fondamentali per svolgere l'attività.

In seguito, consegue il patentino di Operatore Cinematografico presso la Prefettura di Reggio Calabria, sostenendo un esame tecnico che consisteva nel predisporre l'avviamento del proiettore con l'inserimento della pellicola nelle varie fasi della proiezione.

La luce del proiettore fornita da due carboncini che consentivano le proiezioni.

Lo schermo doveva essere necessariamente di sfondo bianco in modo da dare maggiore luminosità alle sequenze dei film.

Contestualmente al periodo florido del Cine MAR, l'operatore Murizzi Luigi Amedeo, viene assunto dall'allora Poste Italiane presso l'Ufficio postale di Mammola.

Il paese, non aveva un cinema e Murizzi pensò di unirsi in società con il Sig. Rocco Totino, gioiosano ma coniugato e abitante a Mammola (RC).

Il Cine, era ubicato di fronte all'attuale Ufficio Postale.

Allora, si andava a vedere i film a Mammola con la Littorina delle Ferrovie Calabro - lucane, che attraversava i paesi di: Grotteria, Mammola, Gioiosa Jonica e Marina di Gioiosa Jonica.

L'esperienza del Cinematografo a Mammola, durò per due anni, perché era poco frequentato.

e Giulietta. Regia di André Cayatte. Sceneggiatura di Jacques Prevert. Tra il numeroso cast: Serge Reggiani, Anouk Aimée, Pier Brasseur, Marcel Dalio, Louis Salou, ecc. Distribuito da: Union Souvaine Selective Pictures Incorporated. (anno produzione 1949).

La produzione di questa pellicola ha avuto un successo di pubblico.

La tematica faceva riflettere sull'emancipazione femminile anche a Gioiosa Jonica, che cominciava lentamente ad inserirsi nei costumi della modernità.

Essa, suscitava nelle donne, nuovi interessi verso i modelli occidentali, dell'evolversi delle conquiste sociali e dei cambiamenti di mentalità.

Il cinema diventava occasione di ammiccamenti e di sguardi amorevoli tra gli innamorati, specialmente durante la visione dei film di genere amoroso.

“La tribù dispersa”. Regia di William Bemreke. Interpreti: Jonny Weissmuller, Virginia Grey e Elena Verdugo. Prodotto dalla Ceiad Columbia. (anno 1949).



“Il cammino della speranza”. Regia di Pietro Germi. Interpreti: Raf Vallone, Elena Varzi, Saro Urzì e Franco Navarra. Una produzione Lux Film. (anno 1950).

“Nozze infrante”. Regia di Mel Ferrer. Attori: Claudette Colbert, Robert Ryan e Jane Cowl. Genere Noir (mistero). Distribuito da RKO Radio Film (anno 1950).

“Il segreto di Fatima”. Regia di Rafael Gil. Tra gli interpreti: Ines Orsini, José Nieto, Maria Rosa Salgado e Fernando Rey. (anno di produzione 1951).



“Guardia e ladri”. Regia di Mario Monicelli e Steno. È un film comico con: Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi e Carlo Delle Piane. (Anno di produzione 1951).

L'OPERATORE CINEMATOGRAFICO

Al Cine MAR, si inizia a proiettare i film con un proiettore da 16 mm. Successivamente, nel Febbraio del 1949, due soci: Murizzi e Ali, vanno a Roma per acquistare la nuova macchina di proiezione per i film a 35 mm.; poiché sul mercato cinematografico vi era maggiore disponibilità dei film prodotti a livello nazionale. Gran parte erano di produzione americana.

L'operatore cinematografico fino alla fine della durata del Cine MAR, fu Luigi Amedeo Murizzi (Lolò), il quale si interessava delle scelte dei film da proporre agli spettatori. L'altro cine operatore: Domenico Mazzone.



La testata del periodico “Il proiezionista”.

I film a 16 mm.; forniti dalla società San Paolo con sede in Calabria, a Catanzaro e Cosenza.

Quelli a 35 mm.; invece, venivano direttamente i rappresentanti da Messina e Catania.



La porta che dava sul soppalco dove si proiettavano i film.

“Luna rossa”. Regia di Antonio Capuano. Attori: Carlo Cecchi, Licia Maglietta, Toni Servillo e Antonio Luorio. Una trama tra camorra e Grecia Antica.

Una produzione del 1951. Le riprese originarie sono di Maggio Capatonda.



”Il brigante di Tacca del Lupo”. Regia: Pietro Germi. Sceneggiatura di Federico Fellini. Interpreti: Amedeo Nazzari e Cosetta Greco. (anno di produzione 1952).



“La pattuglia dell’Amba Alagi”. Regia di Flavio Calzari. Tra gli interpreti: Milly Vitale e il cantante Luciano Tajoli. (anno di produzione 1953).

Solitamente frequentavano il Cine MAR, famiglie nobili e popolari, artigiani, commercianti e agricoltori.

Nelle proiezioni pomeridiane di domenica, vi erano spettatori dei paesi limitrofi della Vallata del Torbido, i quali sprovvisti di sale cinematografiche.

Il Cine MAR, specialmente la domenica, proiettava i film anche di giorno (era sempre pieno).

Da considerare che siamo in un periodo in cui non c’era la televisione e lo svago popolare si orientava verso il circo e il cinema.

Il botteghino, al lato destro dell’ingresso, era un tramezzino in legno. I biglietti d’ingresso di misura standard a forma rettangolare. Va detto che Gioiosa Jonica, non essendo un paese molto ricettivo con delle strutture confortevoli (intendiamo riferirci in quegli anni), l’iniziativa del Cine MAR, denota il clima di fervore creativo di quel tempo fantastico.



Il botteghino.

Annino Murizzi, in rappresentanza della Direzione del Cine MAR (in quanto stimato nell'ambiente cattolico), mise a disposizione dei missionari la sala cinematografica per un ciclo di conferenze di cultura cattolica. L'uditorio rimase affascinato dalle dotte disquisizioni del conferenziere Padre De Simone, il quale usava il linguaggio in base al ceto sociale a cui indirizzava il discorso. In quel tempo, l'arciprete era Giovanni Papandrea di Gerace (Vicario Foraneo); la madre originaria di Borgia (Catanzaro). Abitava a due passi dalla Chiesa Matrice, in una casa di proprietà del Barone Macri. Dopo la sua morte, nella casa, ci andò a vivere il barbiere Edoardo Fiorenza.

Rimanendo nell'ottica storica del tempo, possiamo dire obiettivamente che i Missionari Passionisti erano venuti per sanare le ferite della guerra e mettere della pace, onde creare un clima di riconciliazione sociale.

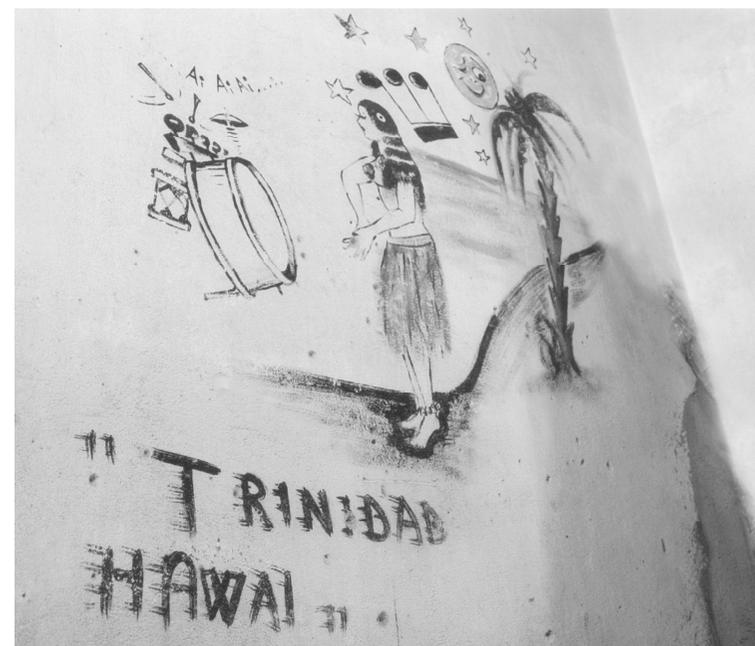
Era un momento difficile, di disorientamento dominato anche dalla paura del comunismo della Russia atea, antagonista della Chiesa. Quindi, le missioni a Gioiosa Jonica, che non erano prettamente a contenuto politico, tendevano a salvaguardare la Chiesa dall'ateismo. Diciamo però che Gioiosa Jonica era un paese orientato verso l'ideologia social comunista da una parte, e dall'altra risentita del bigottismo cattolico.

I Missionari Passionisti, con intelligenza e in modo sottile, diedero un contributo prezioso in prospettiva del voto delle elezioni politiche del 10 aprile 1948 (lo scudo crociato in alternativa al fronte popolare).

Il Cine MAR, promuovendo iniziative popolari che coinvolgevano tutti gli strati sociali, divenne simbolo di vitalità culturale.

del luogo dove si svolgeva l'attività del Cine MAR e le persone che erano abitualmente presenti perché abitavano in quella zona. - La caricatura di Macario. - Un violino con la partitura musicale. - La maschera del Cine MAR. - American Fantasy, con i grattacieli (firmato Rodriguez 47). - Espana, il torero e un mandolino. - Infine, Una casa a picco sul mare con lo sfondo suggestivo del Vesuvio, i pesci, il pescatore e le note del pentagramma che inneggiano all'immortale repertorio della canzone napoletana.

Rodriguez, si divertiva a fare le caricature al pubblico, riscuotendo entusiastiche simpatie in un'ambientazione abbastanza inerente all'ambiente dell'avanspettacolo che ci trasporta nell'atmosfera unica e conversazionale, traboccante d'allegria.



Le caricature di Rodriguez: Trinidad Hawaii.



Le caricature di Rodriguez: Le ballerine.



Le caricature di Rodriguez: I cugini Vici ed Enzo Rocco.

LE CONFERENZE RELIGIOSE AL CINE MAR

Nell'immediato dopoguerra giunsero a Gioiosa Jonica dalla provincia napoletana i Padri Redentoristi.

Alla fine della loro missione raccolsero del denaro tra i fedeli, realizzando la struttura del Calvario.

Inizialmente avevano cinque croci. Successivamente fu ridotto lo spazio.

Il Calvario si trova contiguo alla Chiesa Cristiana Evangelica (Assemblee di Dio in Italia). Ancora è ben visibile la seguente incisione: - *Ricordo missione PP. Redentoristi alla chiesa madre 1.3.1945* -

Invece, nel 1948, cinque missionari Passionisti, i quali venivano dalla Puglia, ed esattamente da Manduria, si sono fermati a Gioiosa Jonica per un 15/20 giorni, (i tempi allora erano più lenti), per promuovere una serie di incontri con le parrocchie, la gente del popolo, le famiglie della Gioiosa bene.

I missionari Passionisti erano: Padre Fulgenzio Scandia, (che parlava alle famiglie) - Padre Vincenzo Miglietta (proveniente dalla Comunità Santuario Madonna d'Itria, Cirò Marina, Catanzaro) - Padre Fedele Pomes (il più giovane) si dedicava maggiormente alla gioventù gioiosana ed era molto colto - Padre Antonino Nuzi, (ha 94 anni e vive in Canada; egli si rivolgeva alle donne) - Padre Oreste De Simone, l'intellettuale Passionista, predicava alle persone istruite e socialmente influenti.

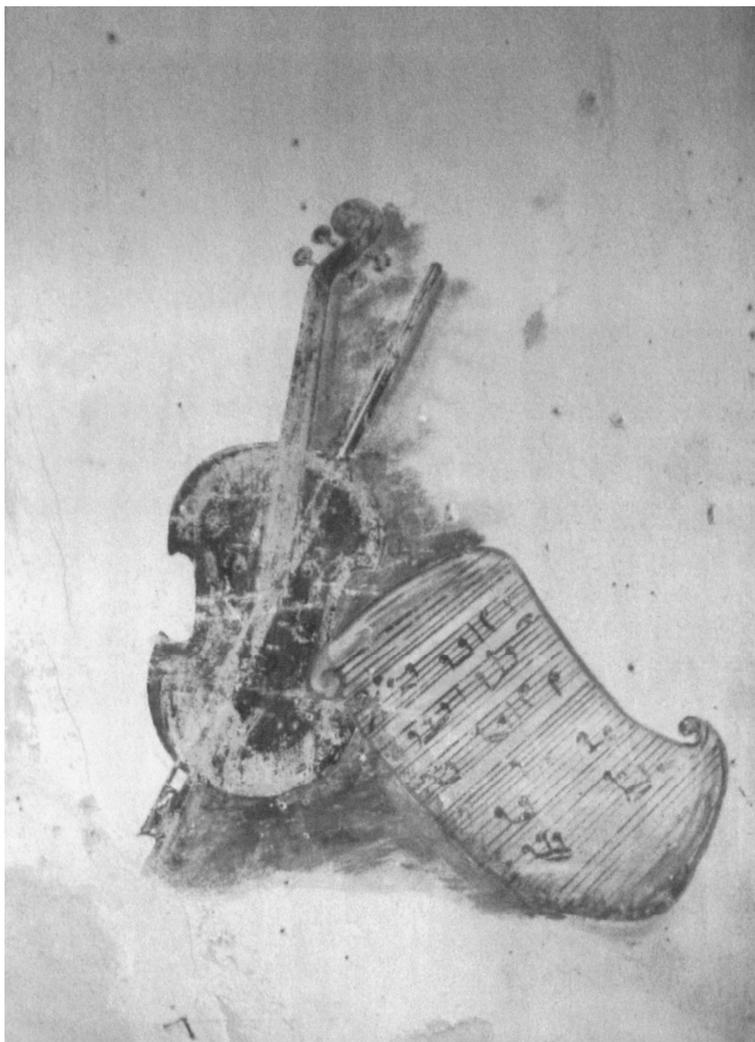
De Maria, nel ruolo di Marta (giovane pastorella). De Maria era figlia di Ddo'n Guglielmo De Maria, fattore della principessa Ajossa.

Donata De Rasmò, recitava la parte della schiava (madre di Gelindo) era, invece, figlia di un impiegato delle Ferrovie Calabro – Lucane.

Il tutto, si svolgeva tra cori di Angeli e Pastorelle, tra: *“Gli occhi stanchi, le pupille incerte e il beato Paradiso”*.



Le caricature di Rodriguez:
La caricatura di Macario.



Le caricature di Rodriguez:
Violino con partitura musicale.

Altri compagni di scuola dell'avvocato Murdocca sono: Pina Linarello (andata sposa al medico Amedeo Demartino) – Iside Di Marco (figlia del Direttore della Banda Musicale di Gioiosa) – Guido Zappatore (il padre insegnava Officina ferro all'Avviamento, fine scultore del legno) – Franco Crimeni – Marcello Scarfò e Raffaele Morisciano.

Gli altri figli di Maria Lo Vetere: Rita; Elio (che suonava la batteria) e Italo.

Italo Lo Vetere, compagno di scuola di Rocco Murizzi nelle scuole elementari con il Maestro Vincenzo Amaduri. Divenne un grande pianista tenendo concerti in tutto il mondo. Insegnava al Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Negli anni '60, partecipò con una sua canzone a un Festival di musica leggera a Vibo Valentia, nella categoria cantautori. Venne appositamente da Milano perché il suo testo era stato selezionato. Con l'occasione fece una visita a Gioiosa Jonica e dopo si recò in Sicilia.

Maria Lo Vetere, casalinga e diplomata in pianoforte, si esibiva divinamente al pianoforte (chiese, piazze e cinema) incantando il pubblico con il suo straordinario talento di pianista. Dava lezioni private di pianoforte. Nei primi anni '50, la sua famiglia si trasferisce ad Ancona e successivamente a Milano, abitando in Piazza Cinque Giornate.

In estate, la pianista Maria Lo Vetere, ritornava a Gioiosa Jonica con la figlia, ospite della comare, nobildonna Teresina Laganà.

Nell'Opera Sacra in 3 atti "La Santa Notte", Gennaio Palermo, allora ragazzino, faceva parte del coro.

Parteciparono diverse donne, tra le quali: Amalia

MARIA LO VETERE

Siciliana di Siracusa, venne a Gioiosa Jonica con la famiglia, in quanto il marito l'avevano destinato come Direttore della filiale del Banco di Napoli.

A quel tempo, le donne sposate usavano il cognome del proprio consorte.

Lo Vetere, ha dato a livello amichevole lezioni di computisteria e ragioneria (quale primo approccio alle materie) al giovane studente Natale Scopelliti (Natalino). Scopelliti, nel 1956 venne assunto a Soverato come contabile amministrativo. Nel 1961, diventa Direttore della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania a Palazzo San Gervasio (Potenza). Dal 1962 al 1967 a Roccella Jonica. Nel 1969 a Rossano, dove rimase per 13 anni. Nel 1977, viene chiamato dalla ragioneria generale di Cosenza come coadiutore del capo servizio.

Nel 1980, a Marina di Gioiosa Jonica. Nel 1987, a Reggio Calabria come Vice Capo area provinciale.

Natale Scopelliti, nel 1989 va in pensione.

Al Banco di Napoli, invece, come ragioniere c'era Rocco Musitano (originario di Ardore).

La moglie Caterina Menga di Reggio Calabria, era una nota sarta a Gioiosa Jonica, in vico Profferio, di fronte casa Murizzi. I figli: Maria (sposa del fu Mario Ierinò); Bruno; Tina; Carlo e Piero gli ultimi due nati a Gioiosa Jonica).

Maria Lo Vetere, abitava con la famiglia in Via Paganò (casa del Maestro elementare Vincenzo Dattilo). Era madre di quattro figli: tre maschi e una femmina.

Tano, (diminutivo di Gaetano), suonava il violino e fu compagno di scuola dell'avvocato Arnaldo Murdocca alla scuola Media Comunale parificata.



Le caricature di Rodriguez:
La maschera del Cine MAR.



Le caricature di Rodriguez: American Fantasy



Francesco Gatto insieme al Maestro Attilio Di Marco e al Prof. Paolo Trunfio (flautista di Reggio Calabria) e la consorte.

musica di S. Pietro a Maiella di Napoli, dove conseguì i seguenti titoli:

- Diploma di Licenza grado normale ramo
- clarinetto
- - Diploma di Licenza e di magistero ramo
- clarinetto
- - Diploma di Licenza e di magistero ramo
- Istrumentazione e composizione per Banda

Dal 1946 al 1948, fu Direttore della rinomata Banda di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria).

Il Maestro Di Marco, abitava a Gioiosa Jonica in Via Roma. Concertava in una grande stanza presa in fitto in Via Giannone.

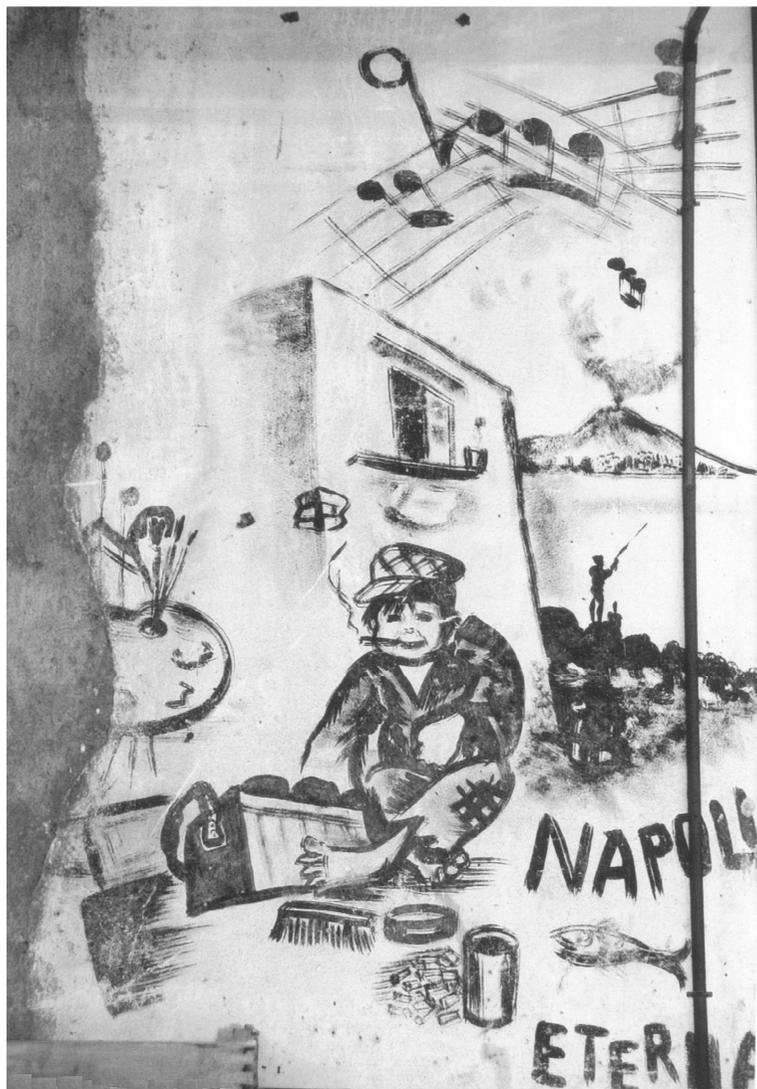
In quegli anni, il giovane Francesco Gatto (Ciccio), incuriosito dalle note di “Tu scendi dalle stelle”, eseguita al clarino da Giulio Ierinò, provò interesse verso la musica; e apprese le prime lezioni da Vincenzo Mari (Vici), suonatore solista di flicornino nella banda musicale di Gioiosa Jonica. Approfondì lo studio con il Maestro Di Marco, imparando a suonare la tromba, divenendo il suo allievo prediletto. Il musicante Francesco Gatto, ovunque andava a suonare con la banda, veniva applaudito e apprezzato per la sua bravura di trombettista: (tromba d’argento).

Di Marco, mantenne un’affettuosa corrispondenza con Francesco Gatto. Per l’affetto verso i gioiosani, dopo 25 anni, è ritornato a rivedere Gioiosa Jonica, nel 1974, ospitato nell’Albergo-Trattoria “Da Assunta”.

Il Maestro Attilio Di Marco, prima di ripartire, disse a Ciccio Gatto: “*Ti aspetto a Milano per ricambiare un gesto della tua gentilezza*”.



Le caricature di Rodriguez: Espana.



Le caricature di Rodriguez: Napoli eterna.

L'OPERETTA SACRA: LA SANTA NOTTE

Annino Murizzi la organizza nel 1947 in occasione della ricorrenza delle Feste Natalizie nel Cine MAR, (per l'evento ideò l'intestazione "Teatro Nuovo").

"La Santa Notte" – Operetta Sacra in 3 atti.

I posti numerati. I biglietti in vendita presso il Caffè "Da Saverio". In origine si chiamava "Mystia", per poi rimanere conosciuto a livello popolare come "Bar Rocchino".

Prima che avesse inizio l'operetta, l'Orchestra locale eseguiva brani d'intrattenimento.

Tra i componenti: Rocco Galileo, contrabbasso – Giuseppe Oppedisano (U Conti) violoncello – Rodolfo Catalano, clarinetto – Francesco Logozzo (U Maestri- nu), suonatore solista di flicorno baritono (bombardi- no) nella banda locale, preparava il coro.

Gli esecutori dell'Orchestra facevano parte della locale banda. Il Maestro Di Marco, dirigeva il coro, creando magistralmente l'ambiente natalizio con i caratteristici personaggi del presepe.

Mentre tra comparse di Angeli, Pastori e Pastorelle, Maria Lo Vetere, al pianoforte, accompagnava i canti inseriti nell'operetta.

CHI ERANO

ATTILIO DI MARCO

Nativo di Pratola Peligna (L'Aquila – 19/1/1899) si trasferì quale alunno interno presso il conservatorio di

Vincenzo Ali, che era anche falegname.

I giovani, in attesa della proiezione del film, utilizzavano quel lasso di tempo per ballare tra di loro al suono della musica diffusa nell'ARENA.

Un qualcosa d'insolito per quei tempi.

Essendo l'ARENA situata in una zona isolata e piana, diveniva per l'occasione pista da ballo per soli uomini.

Curiosità:

Un massaro, con un carro trainato da due buoi, trasportava delle grosse pietre che servivano come base sotto lo schermo dell'ARENA (che non era in tela, ma di masonite pitturata con colore bianco).

Quel cartone pressato che presenta un lato lucido e uno matto, diciamo che era a quei tempi un "pannello economico".

Amedeo Luigi Murizzi, aveva in mente l'idea di fare un palcoscenico per una compagnia d'operetta, che poi non si è realizzata.

Dei ragazzi, invece, prendevano delle pietre più piccole nel greto della vicina fiumara e le portavano a mano. Queste venivano inserite nell'intercapedine.

Tra questi ragazzi vi era Rocco Ritorto (nipote di Rosario Ritorto, detto "U Collega", poeta, musicista e cavaliere della Corona), che come altri suoi coetanei aiutava il gestore dell'ARENA, Annino Murizzi, alla funzionalità di essa e per assistere gratuitamente alla proiezione dei film.

S'inventava di tutto per sopravvivere, anche perché le condizioni economiche non consentivano ad essi agiatezze, essendo di famiglie povere.

Parlando con Rocco Ritorto, i ricordi dell'ARENA

FREQUENTATORI POPOLARI E FAMIGLIE

Tra i frequentatori appassionati del Cine MAR, vi era il già menzionato ragioniere Rocco Musitano, insieme ai suoi figli adolescenti, Maria e Bruno.

Alcuni maestri elementari quali: Vincenzo Ameduri, Carmelo Rodinò (fratello dello scrittore Massimo Rodinò) – il sacerdote Amedeo Rodinò, personalità di spicco nelle gerarchie della Congregazione Salesiana di Torino e Direttore de "Il Bollettino Salesiano" – il Marchese Corrado Pellicano e famiglia – il professore Benedetto Ragona – l'ing. Ezio Crimeni e fratello, Cecè Monteleone – il medico condotto Vincenzo Naymo (ufficiale Sanitario del paese), insieme al figlio Eldo – i fratelli Comisso – il tipografo Anselmo Sainato con i fratelli Igino ed Emilio – la famiglia di Gemma Murizzi Incorpora – Olindo e Giovanni Panetta – la famiglia Salerno – il Maestro Ritorto – i fratelli Coluccio, Mario, Giuseppe e Gino – i dipendenti comunali Danilo Ieraci e Giuseppe Simonetti – Giuseppe Ierinò e famiglia (padre del fu Dott. Rocco Ierinò).

Tra i commercianti di Gioiosa dell'epoca: i fratelli Sfata, Francesco (Ciccio), Vincenzo e Nicola – i negozianti di tessuti Santo Palermo e Ddo'n Luigi Laganà il quale successivamente contrae matrimonio con Anna Mauro, figlia dell'industriale reggino Demetrio Mauro, fondatore della torrefazione "Caffè Mauro", la cui azienda è di rinomanza nazionale.

Troviamo del popolo: i barbieri Domenico Catalano (tra i primi barbieri di quegli anni '40 che cominciò l'attività in Via Garibaldi, di ritorno dall'America) – il figlio Bernardo Catalano (Bennardinu) – Luigi Scali e Candido Rocco (i suoi figli Natalino e Aldo si affermeranno a Roma, in Piazza di Spagna, quali parrucchieri delle dive del cinema) – i fratelli bottai Scopelliti Vincenzo, Natale e Nino (Mastu Ninu) – Giuseppe Scopelliti (che vendeva materiale per l'edilizia) – l'orefice Ddo'n Teodoro Majolo, di origine amalfitana – il dirimpettaio Ddo'n Benvenuto Lucà, proprietario terriero – una famiglia blasonata che frequentava il Cine MAR, gradendo i film in scaletta, quella dei Linares: Giovanbattista (Titta), Luigi (Gigi), Antonio (Totò), Ludovico (Vivi) – in particolare il Barone nobiluomo Giuseppe Maria Linares (il cui palazzo gentilizio dista poco dalla struttura del Cine MAR) è stato sempre un costante frequentatore del suddetto cinema.

Del Cine MAR, mi ricordo con simpatia il socio Vincenzo Ali, il quale tanti anni dopo, saltuariamente aiutava l'amico Nino Scopelliti per lavori di falegnameria. La cugina di Nino Scopelliti, Francesca Scopelliti (figlia del maresciallo dei carabinieri Rocco Scopelliti), fu docente di matematica alla scuola media di Gioiosa Jonica. Ella, è nota perché è stata la compagna del famoso presentatore televisivo del programma "Portobello", Enzo Tortora.

Le locandine dei film programmati al Cine MAR, affissi nei paesi della Vallata del Torbido, richiamavano gli spettatori, soprattutto quelli di ceto popolare, i quali frequentavano in maggioranza le proiezioni domenicali pomeridiane; attirati dai generi leggendari, avvincenti,



Il giradischi.



La sedia.

misteriosi, avventurosi e comici, interpretati da attori della cinematografia americana quali: Tyrone Power, Orson Welles e John Wayne.

Alcuni ragazzi di famiglia meno abbienti, per procurarsi i soldi per il costo d'ingresso che consentiva loro di accedere alle proiezioni dei film, come espediente, raccoglievano le olive rimaste per terra e a loro volta, sistemate in un sacco di Juta, le consegnavano all'acquirente che dopo averle pesate li pagava.

Così, i ragazzi potevano passare alcune liete ore al Cine MAR, come tutti gli altri spettatori.

Prestavano anche la loro manodopera per la raccolta di agrumi nelle campagne circostanti, al fine di racimolare qualche soldo per potersi permettere (specialmente la domenica) la visione dei film.

Ho messo in risalto uno spaccato di vita paesana caratterizzato dalle differenze economiche dei vari ceti sociali, nel quale l'artigianato ha avuto un suo ruolo determinante insieme alla borghesia illuminata e progressista per la rinascita di Gioiosa, in un clima di ottimismo.

In conclusione, diciamo che il Cine MAR, situato nel Centro Storico che era nel cuore di Gioiosa Jonica, con le proiezioni e le attività da collante con la società, aveva un suo significato e impatto sociale.

Alla fine, per me è valsa la pena occuparmi per la prima volta a Gioiosa, di un Cine che non soltanto va inteso come simbolo, bensì come lo stato d'animo di un popolo.

IL CINE MAR NEI RICORDI DEL FONTANIERE FRANCESCO PALERMO

- Da giovane abitavo vicino al Palazzo dei nobili Amaduri. Il nostro tempo libero era privo di particolari divertimenti, tranne quei tipici giochi dell'età di adolescenti. Provai una grande gioia la sera che si inaugurò il Cine MAR, in quegli anni '40.

Era la prima volta che vedevo un film insieme ai miei compagni della zona di San Rocco.

Dei vari film, mi sono rimasti impressi nei miei ricordi giovanili: "Luna rossa", "Gli amanti di Verona", "Guardie e Ladri" e la serie di Tarzan.

Si aspettava numerosi l'apertura del cinema, entusiasti per la novità dell'iniziativa che per la prima volta ci dava la possibilità di vedere i film in una sala cinematografica.

Tito Gobbi e l'attrice Silvana Pampanini. Distribuzione Union Film (anno di distribuzione 1949).



In modo semplificato, diciamo che l'opera mette in risalto un amore contrastato che finisce in tragedia.

All'ARENA, la proiezione de "La forza del destino", ha registrato il pienone.

Il prezzo del biglietto variava in base al posto occupato. Per una migliore visione del film, i posti lontani avevano un prezzo superiore rispetto a quelli più vicini allo schermo.

All'epoca, i prezzi così stabiliti dalla Direzione: Lire 30 per la zona più lontana,

Lire 10 per quella più vicina.

Per le sedie dell'ARENA (vedi a pag. 62), il gestore Annino Murizzi, si rivolse ad una falegnameria di Tropea, acquistando 300 sedie in legno, piegabili.

Il trasporto delle sedie da Tropea a Gioiosa, fu effettuato dall'autotrasportatore Jeraci Bio Roberto.

Prima dell'inizio della proiezione del film, era solito fare ascoltare della musica con dei dischi dell'epoca: (valzer, tanghi, ecc.). Il giradischi (vedi a pag. 63), è stato costruito a Gioiosa Jonica. La parte elettronica, opera del radiotecnico Giovanni Panetta (Giovannino). Mentre l'esterno della cassetta in tavola, la realizzò il socio del Cine Mar, (segue a pag. 64)

L'ARENA

Il Cine MAR era all'aperto nel periodo estivo (Luglio – Settembre), cominciando a proiettare film nel 1950, in una semplice struttura in legno.

La cabina di proiezione dove oggi sorge il palazzo del Comm. Domenico Calvi, al portone d'ingresso.

Allora, in pian terreno e, nella parte che affaccia sul fiume Gallizzi, un grande locale adibito a deposito di materiale edile dell'Impresario Francesco Laccona.

Il cine Operatore, Vincenzo Sculli.

L'ARENA, dava una sensazione di apertura mentale, un bellissimo impatto con gli esilaranti film interpretati da Walter Chiari.

L'avventura inizia con la proiezione di un film musicale tratto dall'Opera lirica omonima "La forza del destino" di Giuseppe Verdi.

È un melodramma in quattro atti. Libretto di Francesco Maria Piave.

Prima rappresentazione: Teatro Imperiale di Pietroburgo, 10 novembre 1862.

Per la Scala di Milano 1869.

Verdi, non soddisfatto, compie notevoli ritocchi con la collaborazione di Antonio Ghislanzoni (Piave nel 1867 era paralizzato), aggiunge la Sinfonia, la Ronda del terzo atto e riscrive un nuovo finale. Il successo fu clamoroso, con quattordici trionfali recite.

La versione cinematografica vede la Regia di Carmine Gallone. Tra gli interpreti : Nelly Corradi,

IL PITTORE CORRADO ARMOCIDA

rievoca quel periodo: quando i ragazzi poveri non avevano i soldi per andare al cinema

- Mi trovavo insieme ad altri compagni d'infanzia che erano: Enzo Macrì ('U mbastaru), Totò Candido, (Maddamm'Angela) e Peppe Battaglia. Spesse volte si cercava di andare al cinema in modo furbesco per non pagare il biglietto. Una sera, vicino alla biglietteria, Totò, per caso vide per terra un qualcosa di arrotolato, di colore rossiccio. Si accorse che erano dei soldi.

La gioia fu grande, tanto che prima di andare a vedere il film, ci siamo recati in una bottega alimentare per comprare due filoni imbottiti di ricotta. Ci siamo divertiti nel vedere quelle scene comiche di Totò.

Altri film che mi ricordo in modo particolare sono: "Riso amaro" e "Il cammino della speranza".

Il film di Giuseppe De Santis, interpretato in modo eccellente da Raf Vallone, orgoglio della Cinematografia Italiana e anche della nostra Calabria; per me rappresentava l'immagine di un uomo del Sud, affascinante, colto, in cui noi giovani volevamo identificarci.

E poi, l'attrice Silvana Mangano, la sensuale mondina che ci faceva tanto sognare.

Mentre "Il cammino della speranza" di Pietro Germi (sempre con Raf Vallone ed Eleonora Varzi), mi faceva entrare con il cuore nella piaga dell'emigrazione che ha visto tanti miei compagni emigrare in America.

Il Cine MAR, per noi giovani, diventava un momento di aggregazione molto bello, perché era l'unico diversivo che avevamo in quegli anni del dopoguerra.

LA SETTIMANA INCOM AL CINE MAR

Quando c'era qualche film di richiamo, Annino Murizzi aveva sempre una trovata originale.

Un giorno escogitò di piazzare un telone bianco tra i balconi di casa Murizzi e famiglia De Martino (Presidente) "dove abitò il violinista Bruno Musitano"; riportando con la scritta nera i titoli di maggiore successo, indicando con largo anticipo le giornate di programmazione.

Al Cine Mar, come appendice all'inizio dei film, generalmente veniva proiettata la "Settimana INCOM" e in più la presentazione dei film programmati.

Conte "e i francesi ci rispettano e le palle ancora gli girano", l'airone in quel "Tour de France" s'involava vincendo tutte le 5 tappe di montagna; aggiudicandosi il gran premio della montagna e la classifica finale, distaccando il secondo di ben 28' e 17'' ed il terzo di 34' e 38''.

Sempre Fausto Coppi, in una famosa classifica del Belgio (la Parigi - Roubaix), inflisse un enorme distacco al secondo arrivato, il quale al traguardo, alzò le braccia al cielo in segno di vittoria; quando gli dissero che non era il primo ma il secondo, dietro Coppi, disse con tono molto pacato: "Quando si arriva dietro Coppi è sempre una vittoria, in quanto il Campionissimo è di un altro pianeta e contro di Lui è impossibile pensare di arrivare prima".



La copertina della Settimana INCOM

cinema soddisfò proiettandolo per due ore.



L'altoparlante.

Essendo state programmate le proiezioni del mese di settembre di quell'anno, all'inizio della proiezione della seconda serata, arrivò la pioggia, ed essendo il cinema all'aperto, i tifosi assistettero alla proiezione anche sotto l'acqua, per potersi godere le imprese dell'uomo da battere che, come canta Gino Paoli nella canzone "*e va su e ancora su*"; e nell'altra di Paolo

Appariva la scritta "Imminente", in riferimento al film del giorno dopo; la scritta "Prossimamente", invece, per indicare i film di lunga programmazione.

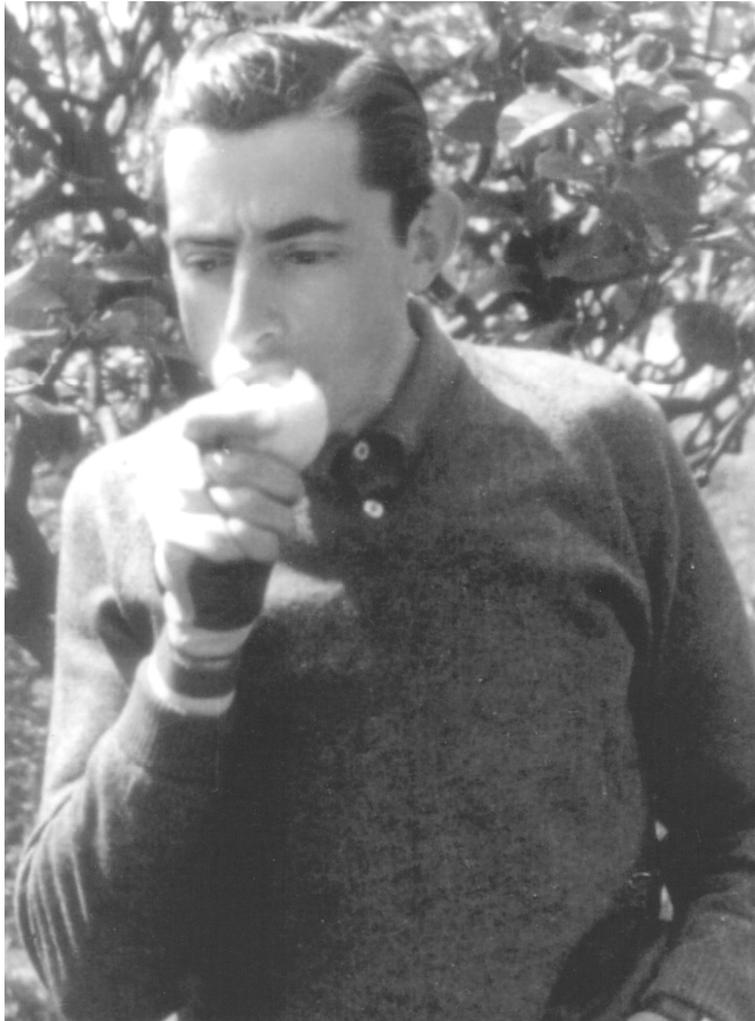
Nel 1950, il Cine giornale della "Settimana INCOM", tra i suoi innumerevoli servizi di carattere sportivo, riprese vari aspetti del Giro della Provincia di Reggio Calabria, vinto da Fausto Coppi.

L'intervista del campione effettuata e filmata prima dell'inizio della corsa nella Villa Comunale di Reggio Calabria, mentre il campione si alimentava mangiando una mela suscitò molto interesse all'allora operatore cinematografico Luigi Amedeo Murizzi (Lolò), il quale "rubò" dei fotogrammi di questo momento insolito del campione. Il Cine giornale venne proiettato nella sala del Cine MAR.

Nel 1952, su invito di Annino Murizzi, vennero a Gioiosa Jonica gli operatori del settimanale "La Settimana INCOM" che trattava diversi argomenti: politica, cultura, sport, spettacoli, costumi dell'epoca.

Gli operatori ripresero gli aspetti più caratteristici del ballo votivo della festa patronale di San Rocco a Gioiosa Jonica che ebbe ampia diffusione in tutti i cinema d'Italia.

Il gestore del Cine MAR, Annino Murizzi, lo proiettò nella propria sala cinematografica per diverso tempo, ove alcuni gioiosani si rivedevano in questo spezzone di Cine giornale, rimanendo sorpresi e appagati dell'iniziativa.



Il campione Fausto Coppi mentre mangia una mela.

UN APPUNTO DI ROCCO MURIZZI

Nella storia del ciclismo, il GIRO DI FRANCIA 1952, è stato il più avvincente, per come l'hanno corso ed interpretato i grandi ciclisti dell'epoca.

Negli anni cinquanta, le discipline sportive maggiormente seguite dagli italiani erano il calcio e soprattutto il ciclismo e per le famose appassionante lotte su tutte le strade europee tra Coppi e Bartali il ciclismo veniva seguito più del calcio.

In quegli anni non era ancora nata la televisione e le radiocronache venivano trasmesse via radio in sole onde medie in quanto ancora non esistevano le bande radiofoniche in modulazione di frequenza.

Pertanto, a volte, si seguivano gli avvenimenti con molta difficoltà.

Quando la radio iniziava i collegamenti con il Giro di Francia, il radiocronista RAI Mario Ferretti iniziava la radiocronaca con la famosa frase *“ Un uomo, un uomo solo al comando si sta avvicinando al traguardo ... La sua maglia è biancoceleste ... Il suo nome è Fausto Coppi”*.

Le cronache dell'epoca riportavano che a quest'annuncio, l'Italia era attraversata da un boato di esultanza, se in special modo arrivava dalla Francia.

Gli sportivi gioiosani, appassionati del ciclismo, chiesero alla direzione del Cine MAR di poter assistere alla proiezione del film dell'Istituto Luce su quel famoso avvenimento. Richiesta che la Direzione del

GIOIOSA JONICA SUPERIORE

Nella ricorrenza delle Feste Natalizie sarà rappresentata al

TEATRO NUOVO

LA SANTA NOTTE

Operetta Sacra in 3 atti

Libretto di Cuman A. Pertile

Musica di Ettore e Achille Schinelli

PERSONAGGI

NOEMI	<i>pastorella</i>	ISIDE DI MARCO
PASTOR SIMONE	<i>suo padre</i>	ROCCO CANZIO
GELINDO	<i>pastorello</i>	GAETANO LO VETERE
SIMONETTO	<i>fanciullo</i>	SERGIO DI MARCO
ZACCARIA	<i>vecchio Pastore</i>	VINCENZO ALI
MARTA	<i>giovane pastorella</i>	AMALIA DE MARIA
MARTINO	<i>giovane pastorello</i>	ELIO LO VETERE
L'ARCANGELO GABRIELE	<i>nunzio celeste</i>	PINA LINARELLO
MARIA		AMALIA LORENNA
L'ANNO CHE MUORE	<i>vecchione fantastico</i>	LUIGI MURIZZI
LA VECCHINA	<i>del fanaletto</i>	PINA AGOSTINO
LA SCHIAVA	<i>madre di Gelindo</i>	DONATA DE RASMO

Cori di Angeli, Pastori e Pastorelle

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra

ATTILIO DI MARCO

al Pianoforte Sig.ra Maria Lo Vetere. - Orchestra locale

Scenografia: GAUDIO INCORPORA

Luci: Igino Sainato - Organizzazione: Annino Murizzi

POSTI NUMERATI

I biglietti sono in vendita presso il Caffè "Da Saverio",

FUNZIONA SERVIZIO BAR

Libri di stenna?

**La Libreria Commissionaria Sainato di Gioiosa Jonica
è foenifissima! Visitatela...**

Gioiosa - Tipografia Sainato

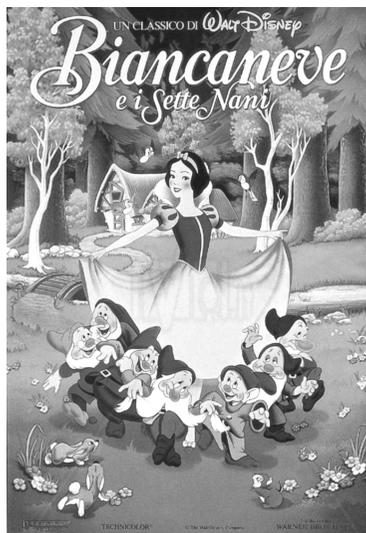
sono sempre palpitanti. E, tra i vari film che ha visto, cito in particolare: "Per chi suona la campana", "Riso amaro", i film di divertimento con Totò; quelli interpretati da Carlo Leone Buffa (in arte Amedeo Nazzari) e di due famosi attori americani: Gary Cooper e Alan Loyd, che all'epoca interpretava film western.

Rocco Ritorto, nel 1951 emigra a Susa (Torino).

Lì, si inserisce nei cantieri scuola gestiti dal Comune. Successivamente, trova lavoro come operaio nella "Acciaieria Assa" (Susa).

È tra i fondatori dell'Associazione Marinai d'Italia Valle Susa, nella quale ha rivestito la carica di Presidente per quasi un trentennio.

VARI FILM PROIETTATI



Il primo film a colori di cartoni animati, genere d'animazione americano: della Walt Disney, proiettato all'ARENA, è stato "Biancaneve e i Sette Nani", che ci rimanda alla fiaba dei fratelli Grimm: Jacob Karl e Wilhelm Karl, (entrambi hanno lo stesso secondo nome, ma sono conosciuti con il primo). Il film è diretto da David Hand e distribuito

da RKO Radio Pictures (anno di produzione 1937).

Siccome era un film adatto per ragazzi, hanno assistito alla proiezione le scuole elementari di Gioiosa Jonica e di Martone, con proiezione mattutina.

All'epoca, i ragazzi delle scuole elementari di Martone, non essendoci mezzi di comunicazione adeguati, sono stati costretti a venire da Martone a piedi, dalle scorciatoie.

Nell'ARENA, si proiettavano film di vario genere: drammatico, avventuroso, religioso, comico, musicale: Riviste e opere anche teatrali.

Serie di De Filippo. Comici: Macario, Nino Taranto, Totò, ecc.

IN APPENDICE

Gli spettatori non erano a conoscenza e sono ritornati a prendere posto appena ebbe inizio la proiezione del documentario (il quale non era stato annunciato) sull'esibizione della Regina della canzone italiana Nilla Pizzi, alla seconda esibizione del Festival di Sanremo.

La cantante di Sant'Agata Bolognese (BO), vinse con il brano "Vola colomba", (Cherubini – Concina). Presentatore Nunzio Filogamo. L'orchestra diretta dal M° Cinico Angelini (anno 1952).

Il documentario fu abbastanza gradito dagli spettatori abituali dell'ARENA, tenendo presente ai lettori, che il Festival veniva trasmesso radiofonicamente.

L'ARENA, smise di proiettare i film nell'Estate del 1953.

ALTRI FILM ALL'ARENA



“San Giovanni Decollato”. Regia di Amleto Palermi. Gli interpreti: Totò, Titina De Filippo, Franco Coop, Silvana Jachino, Osvaldo Genazzoni, Bella Starace Sainati (la nonna). Produttore: Liborio Capitani. (anno 1940). È la trasposizione cinematografica dello stesso film datato 1917, per la regia di Telemaco Ruggeri. Totò fa il ciabattino: (Maestro Agostino Miciacio). La particolarità del film è la partecipazione come comparsa di Lilliana De Curtis (la figlia di Totò), “la bambina che va a ritirare le scarpe”. Il titolo del film richiama la minaccia subita dal protagonista, cioè: l'imposizione alla figlia di un matrimonio combinato, altrimenti sarebbe finito come “San Giovanni Decollato”.

“Non sei mai stata così bella”. Regia di William A. Seiter. Interpreti: Rita Hayworth, Fred Astaire, Adele Mara, Adolphe Menjou, Xavier Cugat e la sua Orchestra. Distribuzione C.E.I.A.D. Columbia (anno 1942).

La trama è complessa. Racconta vicende che hanno

come obiettivo suscitare l'amore nel cuore di una ragazza.

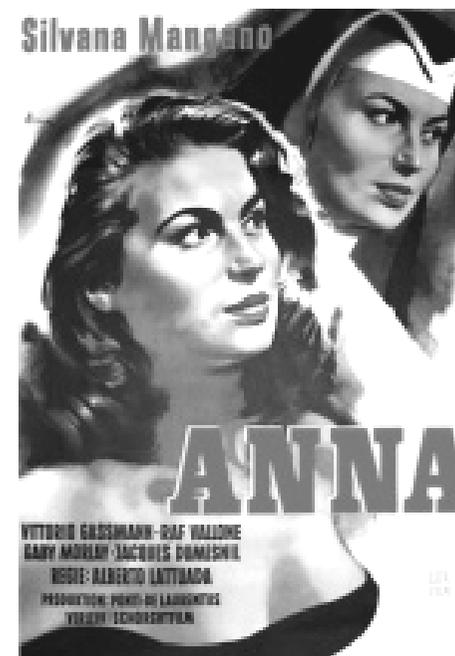


“Per chi suona la campana”. Regia di Sam Wood.

La trama è tratta dall'omonimo romanzo di Ernest Hemingway. È il primo film a colori per l'attrice Svedese (Stoccolma) Ingrid Bergman. Interprete maschile protagonista Gary Cooper. Alcuni interpreti minori: Akim Tamiroff, Katina Pazinou, Fortunio Bonanova, Arturo De Cordova, Eric Feldary. Anno di produzione 1943. Distribuzione Paramount Pictures. È un film storico ambientato nella guerra civile spagnola, che nella cornice di essa narra la storia di un intellettuale americano che diventa un soldato volontario, e una ragazza (Maria) che combatte insieme ai Repubblicani.

UN FILM CHE HA RISCOSSO SUCCESSO ALL'ARENA

“ANNA”, famoso film interpretato da Silvana Mangano, con Raf Vallone e Vittorio Gassman. Regia di



Alberto Lattuada. Una produzione Lux Film (anno 1951). Narra la storia di una bellissima ragazza, artista, che si esibiva nei night club. Una delusione amorosa porta la giovane donna a farsi suora; per cui decide di prendere i voti religiosi.

Nel 1953, Nilla Pizzi e Gino Latilla incidono “Colpa del Bajon”, (D’Arena – Pinchio), su etichetta CETRA – Orchestra del Maestro Cinico Angelini e Otto strumenti, in 78 giri (i dischi di allora). “Colpa del Bajon” era la danza che andava in voga in quegli anni.

Al termine della proiezione del film “Anna”, mentre gli spettatori stavano per uscire, l'operatore Luigi Amedeo Murizzi, ha voluto fare una sorpresa.

IL MICROFONO È VOSTRO

Gli assi della radio italiana in una irresistibile girandola d'ilarità: Gisella Sofio, Aroldo Tieri, Ada Dondini, Enrico Viarisio, Guglielmo Inglese, Mario Siletti. Regia di Giuseppe Bennati. Un film Lux realizzato da Mambretti Sonzogni Suva.

Artisti alla Radio: New Orleans Band, Quartetto Cetra, Pippo Barzizza, Rino Salviati, Gorni Kramer, Nunzio Filogamo, Franco Pucci, Franco Parenti (Anacletto il gesuita), Valdo Chiapponi (Sor Prudenzio), Gisella Monaldi (Miss la Candida), Giovanni Petti (Sor Venanzio). Con la partecipazione di Angelini e la sua Orchestra, con Nilla Pizzi. Musiche P. Barzizza, G. Kramer, Fineschi e A. Vian e E. Storaci, A.V. Savona e L. Luttazzi. Commento musicale del M° Pippo Barzizza, diretto dall'autore. "Il microfono è vostro" è una commedia musicale del 1951.



"Totò al giro d'Italia". Regia di Mario Mattòli. Interpreti: Totò, Isa Barzizza, Carlo Ninchi e Walter Chiari nel ruolo del giornalista Bruno. Prodotto da Enic Peg Roma (anno 1948). Un film dalla trama divertente con una gradevole colonna sonora.

In sintesi: Totò non voleva dare l'anima per vincere il Giro d'Italia. Ogni volta che cadeva dalla bici, il diavolo lo faceva risalire e riprendere la gara. Nel film, come comparse c'erano dei famosi ciclisti dell'epoca: il francese Luison Bobet, Gino Bartali, Fiorenzo Magni, Fausto Coppi.



"Catene": Un film di Raffaello Matarazzo. Interpreti: Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson; Aldo Nicodemi, Roberto Murolo. (produzione anno 1949) -

- Film strappalacrime che racconta come un vecchio amore "riapparso" nei panni di un malfattore, insidia la vita di una donna e della sua felice famiglia, scatenando una infondata gelosia nel marito e la quasi rovina dell'intera famiglia.

“Totò cerca casa” – Regia di Steno e Mario Monicelli.



Interpreti: Totò, Alda Mangini nella parte di Amalia (la moglie di Totò), Aroldo Tieri (il fidanzato della figlia Aida), Mario Castellani (nel ruolo del truffatore), Folco Lulli (l'ambasciatore turco), Enzo Biliotti (il Sindaco). Una produzione ATA Forum Film (anno 1949).

– Il film attualizza il dramma di chi non ha una abitazione propria. E di chi cade nella rete dei truffatori senza scupoli.



”Riso amaro”. Regia di Giuseppe De Santis. Interpreti principali: Raf Vallone, Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Checco Rissone. Prodotto e distribuito da Lux Film. (Anno 1949).

Negli anni '50, gli Editori pubblicavano e diffondevano nelle edicole i Cine Romanzi, i quali si sostituivano allo spettatore che non andava a vedere i film al cine.

Nel 1952, tifosi sportivi di Gioiosa Jonica, e in specialmodo quelli del ciclismo, hanno chiesto alla Direzione dell'ARENA, la proiezione di tutto il film sul giro di Francia di quell'anno, vinto dal grande Fausto Coppi.



Solitamente la proiezione dello stesso film si replicava per due giorni consecutivi.

La seconda sera che si proiettava il film su Coppi, pioveva leggermente e i tifosi assistettero a tutta la proiezione del film della durata di due ore, a dimostrazione della forte passione che avevano verso il campione.



“Trinidad”. Un film diretto da Vincent Sherman. Interpreti: Rita Hayworth, Glenn Ford, Alexander Scourby, Valerie Bettis. Genere drammatico musicale. Musica di George Dunindg e Bob Russel. (Anno 1952). – È un giallo intorno alla morte di un uomo che cerca d’indagare il fratello del defunto.



“La tratta delle bianche”. Regia di Luigi Comencini. Principali interpreti maschili e femminili: Ettore Manni, Mar Lawrence, Eleonora Rossi Drago, Silvana Pampanini. (Anno 1952). Produttori: Dino De Laurentis e Carlo Ponti. “Il film narra lo sfruttamento di ragazze nel mondo del sottoproletariato”.

“Totò 47 morto che parla”. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia. Interpreti: Totò, Silvana Pampanini, Carlo Croccolo, Mario Castellani. Produzione Isidoro Broggu. (Anno 1950). Il regista ha preso spunto dalla commedia di Ettore Petrolini. – Il 47 fa riferimento alla smorfia Napoletana. Ogni numero ha una sua immagine. Per es. 90 (la paura); il 47 è il “morto che parla”.



“Il brigante Musolino”. Regia di Mario Camerini. Interpreti: Amedeo Nazzari, Silvana Mangano, Umberto Spadaro, Guido Celano, Ignazio Balsamo, Rocco D’Assunta. Produzione: Dino De Laurentis, Carlo Ponti. (Anno 1950). – Il Brigante Musolino è la storia di un carbonaio calabrese che viene ingiustamente condannato. Riesce ad evadere dal carcere e si vendica: prima dei falsi testimoni e poi dell’accusatore (vero colpevole). -

CINEROMANZI



“La sepolta viva”. Regia di Guido Brignone. Interpreti: Gino Baghetti, Enzo Fiormonte, Tina Lattanzi. Distribuzione Variety Film (anno 1948). È un film drammatico ambientato nel periodo del Risorgimento Italiano. Nel film le vicissitudini di una giovane ragazza rinchiusa in un sotterraneo dal fratellastro per impe-

dirle di ereditare il patrimonio di famiglia. Alla fine, Lei si sposa e il fratellastro viene ucciso dai Garibaldini.

“Tormento”. Regia di Raffaello Materazzo. Interpreti: Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson, Tina Lattanzi, Roberto Murolo, Annibale Beltrone. Una produzione anno 1950. Distribuzione: Labor Film Titanus. È la storia di un amore contrastato prima dalla famiglia e poi dalla società.



“Passione Fatale”. Regia di Ernesto Grassi. Interpreti: Vittorio Bottone, Clara Crispo, Vittorio Crispo, Salvatore Costa. Anno 1950. Distribuzione CID regionale. “È la triste storia di una donna sedotta e abbandonata dall’infame seduttore”.



**COMUNICAZIONE DELLA S. A.
SFRUTTAMENO FILM INTERNAZIONALI**

La S. A. S. F. I., (S. A. Sfruttamento Film Internazionali), comunica ad Annino Murizzi, la disponibilità dei film per il periodo natalizio dell'anno 1936.

**L'AUTORIZZAZIONE DEL
PODESTÀ AMEDEO MACRI'**

Il podestà del Comune di Gioiosa Jonica, Amedeo Macri, concesse ad Annino Murizzi in data 22 gennaio 1928 – VI (quest'ultima corrispondente agli anni del regime fascista), l'autorizzazione per la prima attività cinematografica nel Comune di Gioiosa Jonica, in Via Cavour, nella sala di proprietà della famiglia Laganà.

S. A. S. F. J.

S. A. Struttamento Filmi Internazionali

Cap. Soc. L. 50.000 interamente versato (C. P. E. 53052)

Sede Sociale: Napoli Via Medina, 67

AGENZIE:
PER LA CAMPANIA - CALABRIA - BASILICATA
NAPOLI - VIA MEDINA, 67 - Tel. 21697
PER LA SICILIA
CATANIA: VIA CARCADI, 7 - Tel. 14392
PER LE PUGLIE
BARI: VIA DANTE ALIGHIERI, 112 - Tel. 13279



I NOSTRI FILMI 1935

Esclusività Caesar Film - Roma
LA PORTATRICE DI PANE
ODETTE
CIEO, ROBES ET MANTEAUX
LA CONTESSINA SI DIVERTE

Esclusività Tierrens Film - Roma
AGONIA DELLE AQUILE
IMPERATRICE PERDUTA
GLI ARDITI DEL CINEMA
GRANDE MENZOINA
LA CROCIERA DELLE RAGAZZE
IL CANALE DEGLI ANGELI

PRODUZIONE 1936

Esclusività Tierrens Film - Roma
I MISTERI DI PARIGI
DOPPIA BRIGLIA
MASCHERA ETERNA
KNOCK OUT

Esclusività Consorzio Autori
Produzione Filmi Italiani - Roma
IL PADRONE DEL MONDO
PIERPIN
IL CANTICO DELLA TERRA

Esclusività Caesar Film - Roma
IL LAGO DELLE VERGINI

Esclusività S. A. D. Masenti Film - Roma

Pia dei Tolomei - Solitudine - Santa Lucia lontana - La nuova parente
Vendesi villino - Meriggio di un fauno (con la musica del celebre autore francese Debussy)

Napoli 21/12/1936

Gent.mo Signor
ANNINO MURIZZI
Cinema SUPERCINEMA - GIOIOSA JONICA

Riscontro la Vs ultima del 20 corr.

I due film che vorreste proiettare nei giorni delle feste, che però non mi avete detto quali sarebbero, non sono disponibili; nè LUANA alla E.N.I.C. nè IL RE DEGLI ZINGARI alla Fox. Non mi avete detto quale altro film potrebbe interessarvi perchè avrei provveduto, nei limiti del possibile, a farvelo avere.

Avrei voluto mandarVi LA PORTATRICE DI PANE ma anche questa è impegnata fino al 2 gennaio. Mi resta a proporVi AGONIA DELLE AQUILE che è un ottimo episodio Napoleonico, molto popolare e di grande effetto. Se è per l'Epifania che vorreste proiettarlo potrei accompagnarVi accompagnato, o da un topolino di attualità o da una commedia muta di Harold Lloyd o di Gharlot.

Il prezzo per questo film, a Voi e perchè io conosco le disastrose condizioni della piazza, è
Film L. 200
Chort " 15

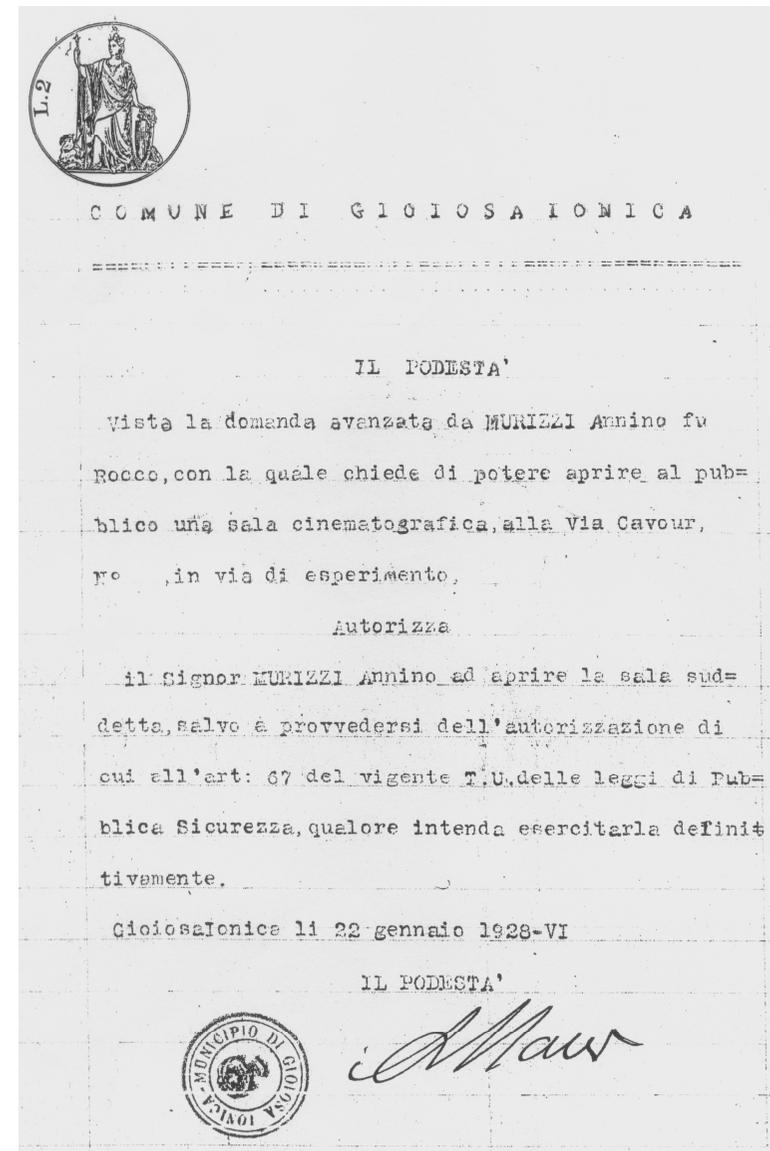
5 noleggi reclame
3 assicurazione
223 (Duecentoventitre)

Vogliate essermi preciso a stretto giro di posta perchè possa subito provvedere o indicatemi il titolo di altro film.

Auguri santissimi anche agli amici Criserà, Palermo e Ierace. Cordiali saluti.

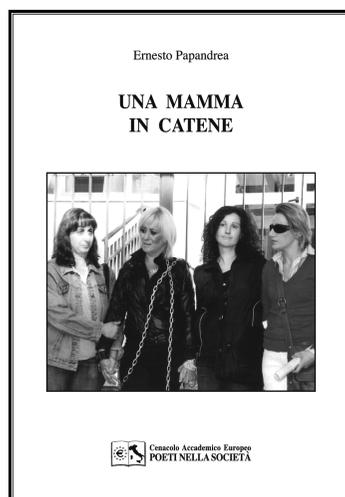
S. A. S. F. J.
AGENZIA DI NAPOLI
Bozzano

Un film che ha riscosso successo	77
In appendice	79
La Santa Notte	80
Comunicazione della S. A.	81
L'autorizzazione del Podestà	81
S. A. S. F. J.	82
Il Podestà	83
Ultime opere edite da E. Papandrea	84



Ultime opere edite da Ernesto Papandrea

INDICE



Nota dell'Autore	4
Prefazione di Papandrea	5
L'idea del Cinema Teatro	9
Il Cine MAR	11
I film al Cine MAR	14
L'operatore cinematografico	27
L'Avanspettacolo	31
Le caricature di Rodriguez	32
L'operetta Sacra: La Santa notte	41
Le conferenze religiose al Cine MAR	47
Frequentatori popolari e famiglie	49
In Cine MAR nei ricordi ...	52
Il pittore Corrado Armocida rievoca ...	53
La Settimana INCOM al Cine MAR	54
Un appunto di Rocco Murizzi	57
L'arena	60
Vari film proiettati	66
Altri film all'ARENA	67
Cineromanzi	72
Il microfono è vostro	76